

PROGETTO DELTA - LIFE NATURA

RIDUZIONE IMPATTO ATTIVITA' UMANE SU CARETTA E TURSIOPE E LORO CONSERVAZIONE IN SICILIA
LIFE NAT/IT/000163

SOMMARIO

- L'amo salva tartaruga

PAG.1

- Protezione :la parola chiave del progetto DELTA

PAG.2

- Delfino e tartaruga un'amicizia che cresce

PAG.3

- I materiali informativi del progetto

- Partners del progetto

- Numeri utili

PAG.4

DALLA SICILIA ARRIVA L'AMO SALVA TARTARUGA

La notizia sembra un po' paradossale ma effettivamente potrebbero essere proprio gli ami a salvare le migliaia di tartarughe finora vittime di catture accidentali attraverso il palangaro, l'attrezzo da pesca usato prevalentemente per la pesca al pesce spada "armato" finora con ami tradizionali. Ogni anno, infatti, (stime IUCN, Unione Mondiale per la Conservazione della Natura) almeno 60.000 tartarughe marine vengono catturate accidentalmente ogni anno nel Mediterraneo, e più di 10.000 solo in Italia, con una mortalità degli animali che va dal 10 al 50%. La buona notizia arriva a seguito di una sperimentazione condotta per la prima volta nel Mediterraneo nell'ambito del progetto Life Natura "Del.Ta - Delfino e Tartaruga Protetti", promosso dalla Provincia Regionale di Agrigento e dal Settore Conservazione Natura del CTS con la collaborazione del Ministero dell'Ambiente. L'applicazione di nuovi ami da pesca dalla forma "circolare" i cosiddetti circle hook al posto del classico modello "J" ha convinto anche i pescatori: gli ami circolari applicati ai palangari si sono dimostrati molto più resistenti di quelli usati fino a questo momento ed hanno permesso di ottenere risultati incoraggianti, essendo meno pericolosi e soprattutto difficili da ingoiare dalle tartarughe. In sostanza l'amo circolare si ferma a livello della bocca e

questo comporta 2 vantaggi per la sopravvivenza della tartaruga: da un lato il pescatore è in grado di asportare l'amo autonomamente e l'operazione può essere condotta a bordo senza avvalersi del veterinario. Si tratta quindi di un'azione che può incidere sulla sopravvivenza di quelle tartarughe che vengono pescate durante battute di pesca di più giorni. Dall'altro è inferiore il rischio di lacerazione dei tessuti interni legato alla migrazione dell'amo verso la cloaca. Come termine di confronto si pensi che oltre l'80% circa delle tartarughe giunte al Centro Recupero Marine di Linosa dal 2000 al 2004 presentava l'amo classico, ovvero quello attualmente in uso per la pesca al pesce spada, nell'esofago. L'altro importante vantaggio è che questo amo di nuova generazione non incide sulla quantità del pescato. Insomma il pescespada continua comunque ad abboccare, le tartarughe molto meno e comunque senza danni mortali. "La Provincia di Agrigento accoglie con soddisfazione i primi incoraggianti risultati del progetto Life Natura Del.Ta. Siamo la provincia delle tartarughe e dei delfini, non solo della Valle dei Templi. L'enorme successo di pubblico di questa iniziativa ci ha aiutato nel diffondere la cultura ambientale che, in misura sempre maggiore, deve essere utilizzata anche per favorire un migliore sviluppo economico" dichiara Stefano Catuara, Assessore all'Ambiente della Provincia di Agrigento. La sperimentazione degli ami circolari - iniziata in Sicilia con il progetto Life Del.Ta ed allargata ad altre marinerie italiane in stretta collaborazione con le associazioni di AGCI Agrital e Legapesca - è tuttora portata avanti dai pescatori italiani nell'ambito di un altro progetto LIFE denominato Tartanet promosso dal CTS Ambiente. Si tratta del primo progetto per la conservazione delle tartarughe marine Caretta caretta su scala nazionale che intende mettere a sistema le varie realtà operanti sul territorio italiano con interventi coordinati ed unitari. Tra questi l'attivazione di procedure diffuse e condivise su tutto il territorio per la riduzione dell'interazione con le attività di pesca attraverso la diffusione, su scala nazionale, di sistemi di pesca a basso impatto. Non bisogna però dimenticare che le minacce che mettono a rischio la vita delle tartarughe marine sono anche altre come l'intenso traffico nautico, il turismo nelle spiagge dove avviene la deposizione delle uova, l'erosione delle coste e l'inquinamento delle acque.

Salvo Grenci

LA GIOIA DELLE TARTARUGHE MARINE E DEI DELFINI

Protezione : la parola chiave del Progetto Del.Ta



Non sappiamo e non sapremo mai se le tartarughe e i delfini si rendono conto di quanto è stato fatto per loro nell'ambito del Progetto Del.Ta, per ci piace pensare che le centinaia di piccoli di tartaruga che, nelle ultime 3 estati, hanno raggiunto il mare per cominciare una nuova e avventurosa vita nel Mediterraneo, siano il premio per i tanti sforzi fatti dai volontari e dai ricercatori. Ma questo è soltanto uno dei tanti risultati ottenuti con il Progetto Del.Ta, un percorso complesso, e in alcuni momenti difficile, che ha portato la provincia di Agrigento in primo piano, nel panorama nazionale, nell'opera di salvaguardia di 2 preziose specie del Mediterraneo. Anche se non spiegano tutto, alcuni numeri possono aiutare a comprendere meglio la portata dell'iniziativa: - 19 nidi sono stati scavati dalle tartarughe tra il 2004 e il 2006 a Lampedusa, Linosa e lungo la costa meridionale della Sicilia.- 12.245 mq della famosa Spiaggia dei Conigli a Lampedusa, gestita da Legambiente all'interno di una Riserva Naturale, sono stati oggetto di un intervento di rinaturalizzazione per frenare l'impressionante fenomeno di erosione che la metteva in pericolo. Palizzate, steccati, un rivestimento antierosivo in biostuoia e geojuta, assieme a centinaia di piante messe a dimora, proteggono oggi questo

sito annoverato tra le 10 spiagge più belle del mondo.- oltre 100 sono gli esemplari di tartaruga feriti passati per i centri, quindi curati e rilasciati in mare.- 407 sono state le uscite in mare per l'osservazione dei delfini delle Pelagie, per un totale di 340 avvistamenti e 138 individui fotoidentificati in base all'analisi dei segni naturali presenti sulle pinne dorsali. Tra gli individui fotoidentificati 110 sono stati incontrati più di una volta e, tra questi, 35 anche in anni successivi, indicando una permanenza stabile di questi animali tra le isole.- 6 marinerie coinvolte per un totale di centinaia di pescatori formati e sensibilizzati al problema.- 300 volontari circa che hanno pattugliato le spiagge, difeso i nidi, curato gli animali, fotoidentificato i delfini e informato e sensibilizzato i turisti.- 20.000 turisti transitati nei Centri di Linosa e Lampedusa.- 500 classi tra elementari e medie, per un totale di circa 10.000 alunni, hanno partecipato al progetto di educazione ambientale specifico per le scuole siciliane, chiamato Un delfino e una tartaruga per amici. Tutto questo e molto altro ancora ci ha permesso di conoscere e di far conoscere al pubblico i delfini e le tartarughe e ci aiuterà nel futuro a proteggerli ancora di più e meglio.

Anna Capizzi





Dopo 4 anni di lavoro, accompagnati dall'entusiasmo di coloro che in tutto questo tempo si sono impegnati per portarne a termine gli obiettivi, il Progetto Del.Ta chiude, anche se non per questo finirà l'attenzione, da parte di amministrazioni pubbliche, pescatori e ricercatori, per i veri protagonisti del progetto: i delfini e le tartarughe. L'obiettivo di ridurre le interazioni tra le due specie marine e l'uomo, in modo da salvaguardare gli animali e allo stesso tempo contenere i danni subiti dai pescatori, si può dire raggiunto e oggi delfini, tartarughe, pescatori, ambientalisti, volontari e ricercatori sono uniti da un'"amicizia" destinata a crescere. È questo il sostanziale risultato di Del.Ta - Delfino e Tartaruga protetti, un progetto Life Natura, avviato nel 2003 con i fondi della Commissione Europea, per la conservazione di questi preziosi animali in Sicilia.

Del.Ta è stato promosso dall'Assessorato Territorio e Ambiente della Provincia Regionale di Agrigento e dal Settore Conservazione Natura del CTS, in collaborazione con Agci Agrital, Legambiente- Ente gestore della Riserva Naturale Isola di Lampedusa, Telespazio e il Dipartimento di Biologia animale e dell'Uomo dell'Università di Torino. Il programma è stato inoltre sostenuto dalla Direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio.

Nei 2 convegni finali, di Roma e Agrigento, sono stati ripercorsi tutti i momenti salienti



e ricordate le diverse azioni che hanno portato al successo del progetto.

Tra queste, oltre alle numerose attività di sensibilizzazione rivolte ai turisti e ai residenti, vanno soprattutto ricordate quelle che hanno salvato la vita alle tartarughe e ai delfini.

Innanzitutto i 3 centri attrezzati che si occupano oggi di loro in Sicilia: il Centro Recupero Fauna Selvatica e Tartarughe Marine di Cattolica Eraclea (Agrigento), il Centro Recupero Tartarughe Marine di Linosa e il Centro Ricerca Delfini e Primo soccorso Tartarughe Marine di Lampedusa. Il primo ha potuto aprire le sue porte nella provincia agrigentina proprio grazie al Progetto LIFE DelTa, mentre a Linosa e Lampedusa sono state completamente rinnovate le strutture sanitarie, chirurgiche e di primo soccorso. Inoltre, sempre al fine di garantire una convivenza pacifica tra tartarughe, delfini e pescatori sono stati realizzati numerosi incontri di formazione professionale ed educazione ambientale con le marinerie di Marsala, Mazara del Vallo, Sciacca, Porto Empedocle, Licata e Lampedusa.

Le tartarughe e i delfini, se non proprio in salvo, almeno in Sicilia, sono in mani sicure e, in molti casi, sono proprio gli operatori della pesca i loro strenui difensori e i principali sostenitori delle attività di tutela, oltre che ottimi informatori riguardo alla presenza e attività di questi animali protetti in mare.

Floriana Russo Introito

PER LA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE PUBBLICAZIONI E MATERIALI INFORMATIVI

Allo scopo di coinvolgere e sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo ai temi del progetto, sono stati realizzati materiali divulgativi destinati al pubblico. Di seguito vengono elencati i principali prodotti:

DVD "Dove osano i delfini"

Il video illustra i contenuti e le finalità del Progetto Del.Ta, la biologia dei Cetacei e della specie *Tursiops truncatus* e, in particolare, mette in evidenza i problemi che derivano dalla interazione dei delfini con l'attività di pesca.).

DVD "Un futuro per le tartarughe"

Nel video sono descritte la biologia delle tartarughe, le minacce a cui sono sottoposte, ma anche la nuova alleanza tra ricercatori, pescatori e conservazionisti che può assicurare un futuro a questi rettili antichissimi.

Pieghevole informativo "Delfino e tartaruga protetti"

Per una diffusione degli obiettivi del progetto è stata realizzato e stampato in più riprese un pieghevole informativo. Il pieghevole contiene dati sulla biologia e sull'ecologia delle specie oggetto dell'intervento.

Decalogo per un Turismo Nautico Responsabile

Si tratta di un piccolo manuale dove sono riportate una serie di indicazioni e raccomandazioni per una corretta fruizione del mare e del litorale, nel rispetto di regole di comportamento sia nei confronti delle specie in oggetto sia dell'intero ambiente costiero.

Pubblicazioni specifiche per le scuole

Per il mondo della scuola, nell'ambito del Progetto Del.Ta, è stato dato il via a un'iniziativa specifica rivolta agli studenti delle province di Agrigento e Trapani denominata Un delfino e una tartaruga per amici, per la quale sono stati realizzati appositi materiali didattici, divulgativi e promozionali.

Pieghevole per gli insegnanti

Contiene le informazioni sull'intero programma di azioni e le indicazioni specifiche sulla campagna di educazione ambientale.

Ventaglietto

E' una raccolta di schede che riportano quiz e informazioni sul mondo delle tartarughe e dei delfini. Le schede fanno parte integrante del deltagioco.

CD-ROM "Alla scoperta di delfi e tarta".

Il prodotto editoriale ha una veste grafica e un livello di interattività adeguato alla fascia di età a cui è destinato: il secondo ciclo delle scuole elementari e le scuole medie. Contiene elementi di informazione sul progetto, sulle iniziative di tutela e conservazione di tartarughe e delfini e sulla biologia ed ecologia di queste specie.

Manifesto didattico

Intitolato "deltagioco" riprende il classico gioco dell'oca, tramite il quale le classi possono seguire un percorso a quiz lanciando un dado, incluso del kit.

I PARTNERS DEL PROGETTO



La provincia Regionale di Agrigento, per le sue vocazioni territoriali, paesaggistiche, culturali ed ambientali, ritiene indispensabile programmare il proprio sviluppo in un rapporto sostenibile tra uomo e ambiente. Con queste motivazioni promuove una serie di azioni a sostegno delle attività delle riserve istituite nel territorio.



L'AGCI PESCA - Associazione Generale Cooperative Italiane della Pesca opera per una efficace azione di salvaguardia delle risorse ittiche, per la realizzazione di un modello di Pesca Responsabile, per la tutela delle risorse marine rinnovabili e per la salvaguardia del patrimonio ambientale nel quadro di una politica di ottimizzazione per lo sfruttamento delle risorse ittiche;



Il CTS è un'associazione ambientalista riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente si fa fautore di molteplici iniziative ecologiche e di ecovolontariato nel campo della divulgazione e della tutela del patrimonio storico e artistico italiano organizzando tra l'altro campi di studio e ricerca in Italia e all'estero.



Il Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo dell'Università di Torino agisce nel campo della ricerca fisiologica, ecologica, etologica e la conservazione animale. Il Dipartimento ha partecipato a programmi di studio della fauna selvatica in Italia e all'estero promuovendo studi sulla biodiversità e conservazione di pesci, uccelli, mammiferi ed invertebrati.



Telespazio fornisce attraverso il telerilevamento satellitare informazioni e servizi per il controllo, la pianificazione e la gestione dell'ambiente. Il progetto si occupa della messa a punto di un innovativo sistema di monitoraggio per l'animal-tracking e l'individuazione di aree di accoppiamento e svernamento degli animali.



La Riserva Naturale Orientata dell'Isola di Lampedusa - Ente gestore Legambiente - è stata istituita nel 1996 dalla regione Sicilia al fine di difendere e conservare un sito d'interesse comunitario per la presenza di specie animali, vegetali e ambienti unici in pericolo di estinzione.

NUMERI UTILI

Per segnalare avvistamenti e richiedere informazioni:

Centro Ricerca Delfini e primo soccorso Tartarughe marine di Lampedusa Tel 0922973092

Centro Recupero Tartarughe Marine di Linosa Tel. 0922972076

NEWS LETTER LIFE NATURA

PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO

Direttore

Vincenzo Fontana

Direttore Responsabile

Ignazio Gennaro

Redazione

Salvo Greci

Anna Capizzi

Floriana Russo Introito

Grafica

Floriana Russo Introito